

Zeitschrift: Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport

Herausgeber: Scuola federale dello sport di Macolin

Band: 44 (1987)

Heft: 3

Rubrik: Impianti sportivi

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 14.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



IMPIANTI SPORTIVI

Costruzioni sportive e sicurezza

di Theo Fleischmann, servizio impianti sportivi SFGS

La catastrofe di Uster è legata a un problema tecnico di costruzione. In nessuna maniera la si può mettere in relazione con lo sport, né con la sua pratica. Gli ambienti suscettibili di ridurre a un minimo assoluto i rischi di tali incidenti non hanno tardato a reagire: già nel 1985 la SIA (Società svizzera degli ingegneri e architetti) ha pubblicato una nota sulla manutenzione di opere in cemento e le misure da adattare per evitare ogni catastrofe. Bisogna quindi escludere questo caso dalle riflessioni che seguono.

Strasburgo: 22 gennaio 1986

Il «Comitato per lo sviluppo dello sport» del Consiglio d'Europa è pure entrato in azione. Nel mese di gennaio dello scorso anno ha convocato un gruppo d'esperti, incaricandolo di studiare i problemi della sicurezza degli spettatori durante manifestazioni sportive. R. Kramer, del ministero olandese della salute e della cultura, designato al posto di presidente, ha accolto i rappresentanti di dieci nazioni europee, come pure due delegati dell'UEFA (Unione europea delle associazioni di calcio). Interessante rilevare che, oltre a specialisti della costruzione di impianti sportivi, alla riunione hanno presenziato numerosi membri di ministeri di giustizia e polizia.

I portavoce delle diverse nazioni presenti, hanno presentato, tramite succinti rapporti, il contenuto delle attività progettate o in fase di svolgimento nei loro rispettivi paesi. Ci si è resi conto che taluni hanno saputo reagire con grande prontezza. Ecco alcuni esempi particolarmente significativi delle misure prese:

- adattamento di norme direttive di costruzione
- prescrizioni molto più severe in merito alla prevenzione degli incendi
- maggiore controllo dell'applicazione delle direttive
- redazione di liste di controllo e di manuali per gli organizzatori
- miglioramento delle condizioni che permettono una buona collaborazione fra organizzatori e polizia.

La discussione varata sulle possibilità di adottare misure unificate a livello europeo ha fornito rapidamente risultati concreti. Eccone i principali:

- i problemi relativi alla costruzione non devono essere trattati separatamente dagli aspetti sociali in causa
- un'attenzione particolare dev'essere accordata al controllo
- non risulta appropriato stabilire direttive a prendere misure d'ampiezza europea, date le differenze architettoniche e razziali, oltre che le variazioni di mentalità molto pronunciate da un luogo all'altro
- l'informazione reciproca, per contro, dev'essere intensificata al massimo; la segreteria generale del Consiglio d'Europa funge da centro di trasmissione.

E in Svizzera?

La Commissione dell'Associazione svizzera dello sport (ASS) a favore del Fairplay lotta con ardore per «uno sport senza violenza». Nell'ottobre del 1985, a Fürgen, ha consacrato un seminario di tre giorni a questo problema. Il contenuto delle relazioni presentate e le discussioni che ne sono scaturite è stato oggetto di un rapporto presentato alla stampa e agli ambienti interessati il 13 maggio 1986. Questo documento è molto interessante, ma bisogna sfogliarlo a lungo prima di scoprire l'elenco dei problemi che concernono la costruzione degli impianti, anche se sono proprio, molto probabilmente, più importanti.

Impianti

- impianti e installazioni dello stadio:
 - i recinti sono spesso insufficienti
 - accessi senza la possibilità di canalizzare la folla
- lo spazio fra l'entrata e l'accesso alle tribune è spesso insufficiente, la visibilità cattiva, l'illuminazione e la sonorizzazione insufficienti
- i diversi settori, frequentemente, non sono separati:
 - o troppo poco separati
 - o in modo troppo standardizzato
- non ci sono corridoi di soccorso
- i gabinetti sono insufficienti
- la dimensione delle entrate e delle uscite dalle tribune è troppo debole e gli spazi d'attesa troppo piccoli.

Altri impianti

- spesso troppo pochi punti di vendita dei biglietti, ciò che causa «assalti» all'ultimo momento
- il numero dei gabinetti mobili nel perimetro dello stadio e sui posteggi è insufficiente
- spesso vi sono cantieri con materiale di costruzione vicini allo stadio
- i posteggi dei torpedoni sono da illuminare
- i diversi percorsi d'accesso devono essere segnalati.

La commissione d'esperti per i problemi di costruzione di impianti sportivi ha senza dubbio avuto ragione d'incaricare, nel corso della sua ultima seduta, un gruppo di lavoro d'analizzare i problemi relativi alla sicurezza in rapporto con le costruzioni sportive e di chiedere di proporre un pacchetto di misure da prendere, funzionali ed efficaci. Ha inoltre gettato un ponte in direzione dell'ASS. Il fatto che rappresentanti della Commissione federale di ginnastica e sport (CFG) e dell'ASS accettino di lavorare insieme nello stesso gruppo è garanzia d'efficacia. Bisogna ora sperare che risultati concreti possano permettere di verificare molto rapidamente l'esattezza di questa affermazione. □